

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/28795
PUBBLICITÀ: in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/28795
PUBBLICITÀ: in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/28795

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 167

SABATO 15 LUGLIO 1950

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In quarta pagina
Una impressionante documentazione sui pericoli di guerra e sulla lotta per la pace
Affiggetela dovunque!

DICA DE GASPERI SE E' ANCORA SOLIDALE COL BOIA COREANO!

Orrendi particolari sul massacro dei 1200 Preoccupate dichiarazioni del Foreign Office

Come furono fucilati in massa dagli uomini di Si Man Ri i civili inermi - Le rivelazioni del "Times"; le vittime costrette a scavarsi la fossa prima dell'esecuzione

La linea del Kum rotta dall'esercito popolare

Le Ardeatine di Corea

Ricordo con estrema nettezza — e non credo potrà mai affievolirsi — l'istaurarsi di quello 24 marzo 1944, in cui ebbero la notizia della strage, che prese il nome dalle Fosse Ardeatine. Ero in via Appia Nuova, nel quartiere romano di San Giovanni, sul mezzogiorno: nel Messaggero spiccavano a caratteri neri il comunicato del comando nazista e l'esaltazione del delitto. L'anno scorso ai compagni e agli amici che lo sapevo incaricati a Regina Coeli, per chiedere per averli — mutilamenti — almeno la certezza della morte. Era passata una furia cieca e il diritto alla vita, ai tribunali, alla stessa degli uccisi non era travolto.

Parve allora a noi, in quei giorni delle Ardeatine e delle stragi di Marzabotto, che fosse stato toccato l'ultimo fondo della moralità e della degradazione: che il nobile fosse consumato e più oltre non si potesse andare. Ieri è venuta a disingannarci la notizia delle stragi nella Corea del sud.

Noi non conosciamo i nomi dei milleucciduti fucilati dal governo di Si Man Ri; noi conosciamo le loro vicende umane e a quale età e in quale luogo li abbia giunti la morte. La Corea è lontana e non ci giungono le notizie delle stragi e dei figli, che forse anche laggiù, oggi si affollano ai cancelli delle prigioni per piangere e per sapere.

Abbiamo soltanto dieci righe di un'agenzia di stampa francese. Credo però che in quelle dieci righe sia concentrata una immagine di orrore, dinanzi a cui più neri massacrati compiuti dai nazisti cedono e impallidiscono. Milleucciduti in un colpo solo, delitto non avevano compianto, dinanzi al mondo? Essi erano « comunisti » e sospetti di comunismo; « sono stati giustiziati perché riconosciuti pericolosi per la sicurezza ». Dunque delitto è credere in una idea; e perché tu sia condannato a morte, è sufficiente che tu sia « sospetto ». Né si chiede per ammazzarti che tu abbia compiuto un gesto o anche soltanto una rivolta; basta che tu sia « riconosciuto pericoloso per la sicurezza ». Non c'è bisogno che tu ti muova o agisca o ti ribelli; meriti la morte solo perché tu pensi; e solo perché tu pensi in un certo modo, sei « pericoloso per la sicurezza »; e quando il nemico vi è la certezza che tu pensi in un certo modo, interviene il sospetto e sulla base del sospetto ti condannano a morte.

E chi giudicherà se tu sei « sospetto e pericoloso »? E chi deciderà la condanna? Chi la farà eseguire? Uno solo: il capo della polizia, il quale decide della pena capitale e sotto la sua responsabilità. Non c'è bisogno di processo nella Corea di Mac Arthur: non c'è difensori, perché il tribunale non esiste; non deve essere accertato nessun fatto, perché il fatto non è necessario alla condanna. Quindi non puoi far nulla, per sfuggire alla morte; e tutti possono cadere, perché tutti possono essere sospetti; e il boia a nessuno dovrà rendere conto, perché basta ad uccidere che ciò avvenga sotto la « responsabilità » del capo della polizia.

In questo modo infame sono stati assassinati milleucciduti coreani inermi; in questo modo è stato necessario alla condanna. Quindi non puoi far nulla, per sfuggire alla morte; e tutti possono cadere, perché tutti possono essere sospetti; e il boia a nessuno dovrà rendere conto, perché basta ad uccidere che ciò avvenga sotto la « responsabilità » del capo della polizia.

dore di mentire per velare di legittimità i loro delitti. Si Man Ri: le frasi orribili che noi abbiamo citato sono le frasi testuali del comunicato ufficiale del governo di questo scellerato.

L'uccisione in massa senza processo né legge, la strage per semplice sospetto sono dunque la norma per i coreani; sono azioni legittime e normali se egli nemmeno sente il bisogno di camuffarla, di ne dà notizia al mondo con fredde e tranquilli cinesimo. E l'Italia delle Ardeatine dovrebbe essere solidale con questo governo? Ed è questo il regime « democratico », esaltato da De Gasperi e da Storza, per il quale noi e il mondo intero dovremmo

rischiare di essere trascinati in guerra? E questi lupi sarebbero i poveri innocenti aggrediti dalla Corea del nord?

Coraggio, De Gasperi: stringi ancora la mano insanguinata di Si Man Ri; esaltalo; chiama l'Italia a schierarsi per lui. Vogliamo sapere. I nazisti seppellirono nel tufo i 320 morti delle Ardeatine; ma quei morti furono disprezzati e domandarono al mondo di giudicare e di scegliere. Nessuno potrà scillare il gravido e a domanda che si levano dai corpi spenti dei milleucciduti trucidati di Corea.

Dinanzi a questi morti anche il silenzio è complicità e delitto.

PIETRO INGRAO

Le operazioni militari

TOKIO, 15 (notte). — Reparti dell'esercito popolare coreano, appoggiati da carri armati, hanno sfondato la linea di difesa americana sul Kum, traversando il fiume e stabilendo una forte testa di ponte sulla sua riva meridionale.

L'attraversamento è avvenuto nei pressi del ponte ferroviario fatto saltare dagli americani, a circa 30 chilometri a nord-ovest dalla capitale. I provvisori del governo quiling, Taegon, e a pochi chilometri da Konju, già liberata.

Contemporaneamente alla azione sul fiume dei reparti coreani, forze partigiane hanno attaccato alle spalle le posizioni americane.

La testa di ponte, secondo informazioni pervenute al comando americano, sembra essere notevolmente estesa. Essa è stata formata da truppe popolari dopo un violento duello di artiglieria e di armi leggere protrattosi durante l'intera notte.

I carri armati hanno attraversato il fiume in parte a guado e in parte su chiatte preparate durante la notte.

Il quartier generale americano di Taegon ha deciso di ripiegare a Taegu, cento chilometri più a sud. Il governo quiling ha già abbandonato ieri Taegon, rifugiandosi a Taegu.

«I corrispondenti di guerra si discute quest'oggi la possibilità che MacArthur, quali che possa essere i rinforzi in uomini e materiali che gli perverranno nei prossimi giorni, sia costretto ad arretrare ulteriormente lo schieramento americano fino a Komli, in definitiva, alla difesa del porto di Fusan e del suo immediato retroterra, all'estremo meridionale della penisola.

Anche negli alti settori del fronte lo schieramento americano ha ricevuto duri colpi. Sul fronte centrale, a sud di Chungju, forze armate popolari stanno esercitando una notevole pressione sui reparti americani in ritirata, con l'obiettivo di aggirare Taegon da oriente. Un'altra manovra di aggiramento è in corso a sud-est di Taegon, con lo stesso obiettivo. Segni di un rifornimento americano da Fusan al fronte. La 15.ª divisione coreana, avanzando da Chungju, ha liberato Yongpung ed è giunta ad un nodo ferroviario a tre miglia a sud di quest'ultimo.

Radio Pyongyang ha denunciato una nuova incursione terroristica dell'aviazione americana. Nel corso di questa incursione, ha detto

Radio Pyongyang, numerosi ospedali, edifici culturali e case di abitazione sono andati distrutti e si deplorano feriti e uccisi da parte della popolazione civile. Cinquanta tra dottori, pazienti e infermieri sono rimasti feriti uccisi.

«Flotta Rossa», informa che due unità navali americane sono state affondate nella guerra in Corea. Una è stata colata a picco « in battaglia navale al largo di Chumunghin, sulla costa orientale della Corea, quindici miglia a sud del trentolissimo parallelo ».

Una seconda nave da guerra americana — agiurata « Flotta Rossa » — è stata affondata « dall'artiglieria costiera dell'esercito popolare della Corea del nord » al largo della costa orientale.

Reazioni a Londra alle notizie del massacro

23 deputati laburisti chiedono il ritiro degli americani e l'entrata della Cina all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 14. — La notizia del massacro di Si Man Ri ha provocato oggi al passo di Pandit Nehru a Mosca ed a Washington. Attlee, ha dichiarato il portavoce del Foreign Office, era stato informato del contenuto del messaggio inviato da Nehru, ma il governo britannico non era stato consultato in precedenza sul passo che Pandit Nehru intendeva fare. Si pensa che tra il passo britannico e quello di Pandit Nehru vi sia una linea comune. Da quando le parti si porrebbero tre punti per raggiungere una sistemazione pacifica nel conflitto coreano: il ritiro delle truppe nordiste, le elezioni generali in Corea, l'ammissione della Cina di Mao Tse Tung all'ONU.

Ventidue deputati laburisti hanno presentato oggi una mozione al Comune con la quale sollecitano il governo a fare opera di mediazione tra le due parti, a prendere l'iniziativa di porre fine alla pericolosa situazione attuale in Corea.

La mozione invita specificamente il governo a fare opera di mediazione tra le due parti, a prendere l'iniziativa di ottenere il ritiro delle forze degli Stati Uniti dalla Corea e l'ammissione della Cina popolare nelle Nazioni Unite.

CARLO DE CUGIS

clericali, compresa la relatrice Maria FEDERICI.

Contro la introduzione di questa modifica è battuta la compagna Teresa NOCE, facendo presente il carattere insidioso del compromesso della manovra democristiana, e soprattutto il suo carattere restrittivo, perché avrà come conseguenza pratica che i datori di lavoro non assumeranno lavoratori coniugate. Le sinistre hanno chiesto perciò la votazione per appello nominale; ma, col peso dei voti, l'emendamento restrittivo è stato approvato.

La battaglia di lavoro, ad ottenere due notevoli successi. Il primo consiste nella approvazione, malgrado l'opposizione del governo, per bocca del sottosegretario Rubinnacci, di una proposta la quale riduce da cinquanta a trenta il numero delle donne coniugate sufficienti ad obbligarne il datore di lavoro a istituire nell'azienda la camera di allattamento e l'asilo nido. Il secondo successo consiste nella approvazione di una proposta della compagna Nadia Spano, la quale precisa che le camere di allattamento e gli asili nido sono « per tutti i figli delle lavoratrici dipendenti », ossia anche per i figli delle madri nubili. Il che attenua la gravità della discriminazione tra nubili e coniugate introdotta dai clericali nella legge.

Infine è stato possibile ottenere l'approvazione di una norma, che figurava nel testo della Commissione ma non in quello ministeriale, la quale dispone che l'istituto del lavoro promuova la istituzione di camere di allattamento e asili nei comuni e nelle frazioni in cui si svolge lavoro agricolo con mano d'opera di braccianti, operai e partecipanti. Poiché il testo della Commissione prevedeva per i datori di lavoro della zona « obbligo » di contribuire al finanziamento di tali istituzioni, il governo ha cercato di attenuare il concetto di obbligatorietà, introducendo una formula equivoca. Ma l'opposizione di sinistra ha fatto sì che il testo ministeriale sia rimasto isolato e questo emendamento tentativo di danneggiare le lavoratrici madri e i loro bambini a favore dei padroni è andato fallito. Con rapidità sono stati approvati

IN SEGUITO ALLA SOLLEVAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA

Scelba costretto a rimangiarsi le dichiarazioni sul caso Viola

Battaglia dell'opposizione alla Camera per tutelare le lavoratrici madri - Le modifiche dell'art. 72 del C. P. C. approvate dai soli d. c.

Dopo una non breve interruzione, il dibattito sulla legge di tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri si è riaperto a Montecitorio nella seduta antimattiniana di ieri.

Si è trattato subito di votare l'art. 9, il cui esame era rimasto in sospeso. Tale articolo riguarda l'obbligo per i datori di lavoro di istituire la camera di allattamento e l'asilo nido nell'azienda, quando in essa siano occupate almeno 50 donne di età compresa fra i 17 e i 35 anni. Così stabiliva il testo concordato dalla Commissione: ma i democristiani, calpestando gli impegni precedentemente assunti, hanno proposto il ritorno al testo governativo, subordinando cioè l'obbligo del datore di lavoro al fatto che le 50 donne da esso dipendenti siano « coniugate ».

Questo senso hanno insistito con intransigenza degna di miglior causa, la d.c. GENOVA e TOGLIATTI, il sottosegretario RUBINACCI ed altri

LA PROPAGANDA CONTRO LA GUERRA FA PAURA AL GOVERNO

Scioperi a Genova e in Piemonte contro il veto ai comizi per la pace

Colloqui di De Gasperi con Gonella e La Malfa - I deputati d.c. portano l'attacco alla riforma Segni direttamente in seno alla commissione

Don. De Gasperi ha ricevuto ieri nel suo studio il segretario e il vice segretario della D.C. con i quali ha esaminato a lungo la situazione politica internazionale. Segni ha presentato una nota di espone ufficio pubblicata da un giornale governativo. De Gasperi, Gonella e Dossetti avrebbero anche discusso il problema della propaganda politica. « E questo un argomento di estremo interesse nel momento presente », afferma il giornale, « perché si verificano ora gli effetti della intensa propaganda delle sinistre. Sarebbe sciocco nascondersi che l'opinione pubblica è sottoposta alla pressione di una rabbiosa propaganda antisommaliana e antigovernativa condotta con ricchezza di mezzi e con astuzia senza precedenti ».

E alla luce di questo stato d'animo, che rappresenta qualcosa di più della semplice preoccupazione e rassegnazione piuttosto che un complesso di paura, che va giudicata la disposizione impartita ai pretetti e ai sindaci di proibire le riunioni per la pace, a costo di passar sopra alle più elementari norme democratiche e costituzionali.

Manifestazioni di protesta

Ieri mattina a Torino e ad Alessandria sono già stati effettuati cortei per la pace, in risposta alla illegale decisione delle autorità di proibire i comizi di Longo e Ferruzzi sulla difesa della pace e i fatti di Corea; stamane, lo sciopero generale verrà attuato a Genova dove è stato proibito un comizio di Secchia e fin da ieri sera a Corigliano e a Rivarolo i lavoratori hanno improvvisato imponenti cortei in segno di protesta. Ovunque si nota tra le masse popolari uno stato d'animo di estrema tensione e una combattività quali soltanto la coscienza di avere l'appoggio dell'opinione pubblica e di trovarsi di fronte ad atti di illegalità, privi di qualsiasi giustificazione morale, può determinare.

Nell'incontro di ieri, De Gasperi,

UN COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PCI

Il Comitato Centrale convocato a settembre

Nei giorni scorsi si è riunita in Roma la Direzione del Partito. Esaminata la linea di condotta seguita dalla Segreteria, dai Gruppi parlamentari e dalla stampa comunista quotidiana di fronte ai gravi avvenimenti internazionali, l'ha approvata.

È stato deciso di convocare il Comitato Centrale verso la fine del mese di settembre. A questa riunione la Segreteria ha deciso di proporre la convocazione del Partito a breve scadenza.

Roma, 14 luglio 1950.

IL PLEBISCITO CONTRO L'ATOMICA

Un milione di firme raccolte in tre soli giorni

740 mila firme raggiunte a Roma - La giornata della gioventù contro la guerra

La campagna contro l'atomica ha raggiunto questi giorni nuovi e grandiosi successi in tutto il paese. Alle isteriche minacce di Acheson e alle misure repressive ed intimidatorie in atto in alcune provincie da parte delle autorità governative contro il Movimento della Pace e dirette ad impedire lo sviluppo del plebiscito antiatomico ha infatti risposto una valanga di nuove firme all'appello di Stoccolma.

Il Comitato Nazionale del Partito della Pace ha annunciato ieri in un suo comunicato che in soli tre giorni sono state raccolte in circa 40 provincie 920.489 firme.

Roma e provincia hanno raggiunto le 740.000 firme all'appello di Stoccolma; Arezzo 95.786; Siena 82.305; Livorno 88.070; Ferrara 255.341; Perugia 122.750; Terni 74.000 e cioè il 57% della popolazione della provincia; Bologna 419.387; Pavia 120.547; Brescia 410.900; Rovigo oltre 130.000; La Spezia 53.459 con percentuali nei vari stabilimenti che vanno dall'85% al 100%; Torino 400.000.

Uno sviluppo di notevolissima importanza va assumendo il Plebi-

scito per l'appello di Stoccolma in varie provincie del Mezzogiorno di Italia. Ad Avellino si sono raggiunte le 80.000 firme; a Matera le 60.000; a Cosenza 72.017 già controllate dal Comitato Provinciale e 25.081 annunciate da vari Comitati Comunali; a Catanzaro 85.000; a Potenza 41.000; ad Agrigento 40.517; a Nuoro 15.000.

Altri dati sono in arrivo presso il Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace ed essi permettono di prevedere che il primo bilancio del Plebiscito antiatomico in Italia sarà rappresentato da una cifra che non teme il confronto con quelle raggiunte in altri paesi.

Anche nelle campagne si estende l'ondata di protesta contro l'instaurazione dell'ordinanza prefettizia diretta ad impedire la raccolta delle firme all'appello di Stoccolma.

In tutto il paese fervono intanto i preparativi per la grande Giornata Nazionale della Gioventù contro la guerra, che avrà luogo domenica prossima. La preparazione di questa giornata per i giovani non consiste però soltanto in iniziative interne di organizzazione, ma nella intensificata raccolta di centinaia di migliaia di nuove firme per l'appello di Stoccolma contro le armi atomiche.

Da tutte le provincie giungono sempre più numerose le segnalazioni dei successi che i giovani raccoglitori hanno conseguito in questi ultimi giorni. Nella provincia di Salerno, a Cave dei Tirreni, quattro giovani hanno raccolto 60 mila firme, alla scuola elementare di Olmo in provincia di Firenze gli alunni hanno raccolto 235 firme di genitori e parenti, a Ferrara oltre 250 giovani ciclisti hanno organizzato la raccolta nelle zone non ancora toccate dai Partigiani della Pace raccogliendo oltre migliaia di firme.

I giovani di Firenze hanno organizzato per il 23 una serie di manifestazioni sportive durante le quali verranno raccolte migliaia di nuove firme. Ai migliori raccoglitori, al termine della giornata, verranno consegnati i fazzoletti azzurri del « Messaggero della Pace ».

A proposito del comizio di Togliatti

Il compagno Togliatti ha invitato ieri al nostro direttore la seguente lettera:

Caro Ingrao,

I termini di un comunicato dell'Unione per la pace, in cui si richiama a Roma con la mia presenza, hanno dato luogo nella stampa ad arbitrarie affermazioni che io vorrei precisare che il rinvio è stato richiesto da me perché avevo qualche cosa da fare nella Camera e dai dirigenti della Federazione romana per avere modo di fare ancora qualche cosa sulle loro operazioni di reclutamento.

PALMIRO TOGLIATTI

LO SCANDALO DELLA STREPTOMICINA SI COMPICA

Il Commissario alla Sanità sconfessato dal capo dell'ERP?

Nello scandalo della streptomycinia si è verificato un fatto che ha scosso il capo della missione ERP in Italia, il dottor Dayton, con una ambigua dichiarazione all'« Ansa » che ha dato nuovo credito alle voci corse negli ambienti politici romani, sugli stralci rapporti che legerebbero alcuni funzionari della missione ERP al gruppo degli importatori di streptomycinia e alle autorità del governo.

Maestro Dayton non solo non si è discusso di difendere dalle accuse della stampa l'« Alto Commissario democristiano alla Sanità », on. Costesca, ma annuncia anzi che, nel settore in cui la missione ERP può esercitare un controllo, il prezzo della streptomycinia è stato ridotto di 285 lire il grammo. Non sappiamo quale sia questo settore ma è certo che il prezzo di 285 è di 194 lire più basso di quello praticato, per disposizione dell'on. Costesca, dagli importatori privati.

E' sintomatico, inoltre, che il controllo americano, pur riconoscendo che fu la stessa missione ERP ad autorizzare i privati a importare e a distribuire la streptomycinia, conclude la sua intervista affermando che « l'atteggiamento della missione americana per l'ERP è stato e continuerà ad essere chiaro e non è primario alcun giudizio sull'operato di Costesca ».

La questione comunque potrà essere definita in occasione della prossima discussione dell'interrogazione presentata dal compagno deputato Cecchi, all'« Alto Commissario » per sapere se corrisponde al vero la notizia della riduzione della quantità dell'INDIMESA con conseguente aumento del prezzo di vendita della streptomycinia.

Doni e saluti a Togliatti per il quattordicesimo luglio

Ieri mattina, nel secondo anniversario del 14 luglio, i dirigenti del nostro partito, l'apparato della Direzione centrale, rappresentanti della Federazione romana, della cellula e delle redazioni di L'Unità si sono riuniti nei locali di via delle Botteghe Oscure per recare al compagno Togliatti gli auguri dei compagni e dei lavoratori italiani.

Il compagno Peruzzi, dirigente della F.G.C.I. ha portato al segretario del nostro partito, l'apparato della Direzione centrale, rappresentanti della Federazione romana, della cellula e delle redazioni di L'Unità e P.C.I. e delle sezioni dell'Unità e P.C.I. Rinascente.

Il compagno Togliatti ha chiuso la commovente cerimonia ringraziando tutti i compagni ed esortandoli a perseverare con coraggio e tenacia nella lotta per la salvezza della patria e della democrazia nel nostro paese.

Il dito nell'occhio

Il romano della sera, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1949 chiuso con una perdita di lire 37.776.351. In luogo dell'amministratore unico è stato nominato un consiglio di amministrazione composto dal segretario del partito, Carlo Damiani, on. dott. Gaspare Pignatelli, grand. uff. dott. Gaetano Ennio Barilla, Luigi Tommaso, dott. Marcello Giordani.

Ciò significa che nell'esercizio 1949 è accorpato interamente il bilancio al 31 dicembre 1948 si è chiuso con una perdita di lire 7.671.000, al 31 dicembre 1947 con una perdita di L. 10.274.000; al 31 dicembre 1946 con una perdita di L. 40.793.000.

Totale della perdita per gli esercizi di quattro anni oltre 150 milioni.

Ora, avremmo voluto che il Giornale d'Italia, di cui sono noti i precedenti di infedeltà verso il partito, la seguente notizia apparsa sabato scorso, 8 luglio, su « L'Agente Economico » finanziaria.

« Il Giornale d'Italia società per azioni di Roma (capitale lire 90 milioni), editrice del noto quotidiano

Indipendente

Sotto il titolo « Vittime del caldo » il Giornale d'Italia di ieri scriveva: « Un giornale del mattino, con l'aria di un giornale di sera, ha fatto un'importante notizia » che apparirà nel prossimo numero del Lavoro, organo della Confederazione generale del mestiere. Annunziando i due compari che il Giornale d'Italia verrebbe ceduto alla Democrazia Cristiana, o sarebbe da essa controllato.

Il romanzesco racconto è indubbiamente un tragico effetto del sole di luglio. Il Giornale d'Italia è rimasto un giornale indipendente, anche se a costoro farebbe piacere, probabilmente, che non lo fosse.

Alle vittime del caldo le dovrei fare un augurio.

Ripetiamo, per documentare e se il Giornale d'Italia, di cui sono noti i precedenti di infedeltà verso il partito, la seguente notizia apparsa sabato scorso, 8 luglio, su « L'Agente Economico » finanziaria.

« Il Giornale d'Italia società per azioni di Roma (capitale lire 90 milioni), editrice del noto quotidiano

Particolare rilievo merita il fatto che alla commissione senatoriale degli esteri è stata presentata ieri mattina la richiesta di un nuovo stanziamento di quattro miliardi e mezzo per la Somalia. Aggiunti ai sei miliardi già concessi, sono dunque ormai dieci miliardi e mezzo che in pochi mesi la Somalia costa al popolo italiano. E non siamo che al principio. La commissione senatoriale non è rimasta soddisfatta delle troppe scarse giustificazioni fornite dal governo ed ha sospeso ogni decisione invitando invece il ministro ad intervenire ad una prossima riunione e a fornire spiegazioni particolareggiate sulla situazione somala e sulle spese fatte e da fare.

In serata si è riunita anche la commissione d'indagine sul « caso Viola ». Nel corso della riunione i compagni Guillo e Amadei avrebbero dichiarato di non ritenersi soddisfatti delle parole con le quali il ministro ha risposto alle interrogazioni. I due giustificano le gravi affermazioni fatte a Napoli e con cui aveva tentato di influenzare i lavori della commissione. I due deputati di sinistra avrebbero fatto rilevare che, mentre le precisazioni di Scelba vengono solo parecchi giorni dopo il discorso, egli non ha affatto smentito la sostanza delle sue dichiarazioni, le quali hanno certamente influito sui testimoni che sono stati citati davanti alla commissione.

UN RACCONTO UMORESTICO
Un uomo artificiale
di JAROSLAV HAZEK

Vicino alla magnifica città di Dresda, ove mi ero recato in gita, mi è accaduta una disgrazia quando, mentre vagabondavo nei dintorni, è improvvisamente arrivato il direttore. In seguito a questo fatto imprevisto sono rimasto così ben schiacciato che ci è venuto più di un anno e mezzo prima che uscissi dall'ospedale...



SIMONE SIMON, la graziosa attrice francese, che ultimamente è stata in Italia per interpretare il film «Donne senza nome»...

DIFENDIAMOCI DALLA CALURA
Cibi salati in estate

Caffè e thè per migliorare la funzionalità cardiaca
Non bere smodatamente acqua ed evitare l'alcool

Abbiamo accennato precedentemente ad uno dei processi con il quale il nostro organismo cerca di difendersi dall'elevata temperatura dell'ambiente. Abbiamo detto che per raggiungere tale scopo viene ridotta la produzione di calore...

INTELLETTUALI A CONVEGNO
Difesa della cultura
contro l'atomica

Si terrà martedì prossimo al Teatro delle Arti - L'adesione di Trilussa e del prof. Parlavicchio

Martedì prossimo, artisti, professionisti e scienziati romani si riuniranno nel Teatro delle Arti per affrontare il problema degli effetti di estrema urgenza - della difesa del patrimonio culturale dal pericolo di una totale distruzione...



TRILUSSA, il celebre poeta, ha aderito al convegno degli intellettuali, che si terrà martedì al Teatro delle Arti, per la difesa della cultura contro la minaccia atomica.

SPIAGGE D'ITALIA A OCCHIO NUDO
Paganò a duro prezzo
l'arrivo degli industriali

Quando a Rapallo giungono i ricchi - Una città dalla pesante fisionomia umbertina - Duemila lire al chilo il pesce fresco

RAPALLO, luglio. - Le case di Rapallo sbucano come una sorpresa - tutte accese dal sole - dalle rocce livide e ridosso della riviera: vedete poi che si dispongono sul mare, che sembrano fermate in un ferro in cemento. Il mare è nella città.

imporre al cliente i prezzi che vogliono: il cliente, che è industriale, non li discute poiché non è tirchio. Trascorrere un mese di villeggiatura a Rapallo per lui è come compiere un dovere...

Un letto stile impero
Una notte, in un albergo ho dormito in un letto stile impero, lo spalliere di raso di molte sedie erano sfacciate, ma avevo l'impressione di avere fuori la porta due domestici addetti alla mia persona.

Ambizioni sbagliate
Tra il mare e le case di Rapallo vi passa come un'aria gelida che si toglie ogni contatto fra loro...

La loro famiglia si trovano in villeggiatura senza vederlo: Chiavari la frutta costa 300 e 400 lire al chilo e il pesce fresco a 2.000 lire. Le spese per l'aria condizionata di quattro paesi di Rapallo e di Santa Margherita le pagano in maggior misura le famiglie degli affamati, con una minestra in meno al giorno.



PRAGA - Si è aperta in questi giorni a Praga una mostra di disegni di artisti della nuova Cina. Ecco una bella incisione in legno in cui è rappresentata un'assemblea popolare a Pechino.

Appendice dell'UNITA'
L'ITRE MOSCHETTIERI
GRANDE ROMANZO
ALESSANDRO DUMAS
Il giovane avanzò rapidamente la stanza lasciando la porta aperta dietro di sé e facendo a Milady di tacere; aveva visto sconvoltosi in quel che le volete da me? - ella...

«Silenzio», esclamò Felton e Milady, entrando, pallido in volto, nella stanza.
Il soldato tornò, Felton gli restò l'anima. Allora, attraverso lo spioncino a cui si era accostata, milady vide il giovane farsi il segno della croce con un fervore delirante, e andarsene lungo l'ambito come trasportato dalla gioia.

LVI
QUINTO GIORNO
DI CATTIVITA'
Milady era arrivata a un mezzo trionfo, e il successo ottenuto raddoppiava le sue fortune. Non era difficile vincere come ella aveva fatto fino allora, uomini pronti a lasciarsi sedurre e indotti a entrar presto in rapporti dall'educazione galante del Corti; milady era abbastanza bella per non trovar resistenza nei sensi, e abbastanza scaltre per superare tutti gli ostacoli dello spirito.

Intelligenti, milady sapeva quale ambiente convenisse alla sua natura e ai suoi mezzi. La povertà le ripugnava, l'abiezione le toglieva due terzi della sua grandezza. Milady era regina soltanto fra le regine; al suo dominio occorre il piacere dell'orgoglio soddisfatto. Comandare ad esseri inferiori era per lei piuttosto una umiliazione che un piacere.

FIRMA CONTRO L'ATOMICA!

Possiamo ancora salvare la pace

La bomba atomica ha i suoi patroni, i suoi avvocati, i suoi difensori d'ufficio.

Non intendiamo parlare degli imperialisti americani. Che essi siano per l'atomica e per il suo impiego è cosa risaputa, direi quasi naturale. Dell'atomica sono i fabbricanti. Hanno già dichiarato ripetutamente di volerla adoperare, anzi l'hanno già adoperata; primi nel mondo.

Intendiamo invece parlare di coloro che dichiarano di essere contrari alla guerra, proclamano a tutti i venti le loro virtù democratiche e socialiste, ma sono sostenitori e difensori d'ufficio dell'atomica.

I capi della socialdemocrazia italiana, sostenitori del Patto Atlantico, solidali con gli aggressori imperialisti, si sono naturalmente schierati contro l'appello di Stoccolma e hanno assunto le stesse posizioni dell'azione cattolica e dei Comitati civici.

— L'iniziativa di Stoccolma, essi dicono, sarebbe buona se non fosse stata presa dall'Unione Sovietica; in ogni caso fa il giuoco dell'Unione Sovietica. E' già stato detto e ripetuto a costoro che l'iniziativa è del Comitato mondiale dei partigiani della pace. Per-

nismo più volgare. Durante i vent'anni della dittatura fascista abbiamo conosciuto molti di questi eroi della frangologia rivoluzionaria e dell'attendismo. Essi derivano il lavoro oscuro, quotidiano, metodico di organizzazione, di propaganda, di agitazione contro il regime fascista; essi derivano il lavoro di fronte unico, l'azione di ogni giorno per realizzare l'unità degli italiani contro il fascismo. « Che volete, ci dicono costoro in tono di commiserazione, volete abbattere il regime fascista con dei manifestini? Con degli scioperi? Ci vogliono delle bombe, ci vuole l'azione, altro che storie ».

Ed intanto questi eroi della frase non solo non buttavano le bombe, ma si guardavano bene anche solo dal lanciare i manifestini o dall'andare ad uno sciopero.

Assistiamo poi ad un fenomeno curioso. Quando dopo l'8 settembre 1943 giunse l'ora di impugnare le armi contro l'invasore tedesco e i traditori fascisti, gli umili distributori di manifestini, i modesti propagandisti, gli oscuri organizzatori degli scioperi e del fronte unico, dimostrarono di saper imbracciare e adoperare il fucile nella lotta per la libertà e l'indipendenza della Patria. Mentre invece coloro che avevano sempre disprezzato come inutile l'azione di propaganda, di agitazione, di organizzazione, gli eroi della frase rivoluzionaria scomparvero dalla circolazione, restarono tappati in casa e i più arditi tra di loro si limitarono a redigere qualche manifestino.

D'accordo che la minaccia della guerra pone altri compiti, altri doveri davanti ad ogni comunista, ad ogni socialista, ad ogni democratico. D'accordo che ad un certo momento la raccolta delle firme potrebbe non essere più sufficiente a fermare il braccio dei guerrafondati. Ma noi non dobbiamo fantasticare su quello che faremo domani, se malgrado i nostri sforzi il popolo italiano dovesse ancora essere trascinato in guerra.

Oggi non si tratta di questo. Oggi si tratta di salvare la pace. E la pace può ancora essere salvata. La pace può essere salvata se tutti i democratici sentiranno che è suonata l'ora di moltiplicare gli sforzi, di intensificare il lavoro, di mobilitare tutte le energie per raccogliere nuovi milioni e milioni di firme contro l'impiego delle armi atomiche, nuovi milioni e milioni di firme per la pace.

Per impedire la guerra è oggi necessaria un'azione larga che raccolga, che unisca tutti i cittadini, tutti gli uomini che amano la pace. Quest'unità la si realizza nella campagna contro le armi atomiche.

Nei sindacati, nelle cooperative, nelle associazioni economiche, culturali, ricreative, nei circoli e nelle società sportive, nelle fabbriche, in ogni casa, dovunque c'è vita, la deve entrare il partigiano della pace a raccogliere le firme contro i banditi e contro la morte.

Per salvare la pace: raccogliere milioni di firme per l'appello di Stoccolma, costituire i Comitati per la pace; questo è l'imperativo dell'ora, questo è il nostro dovere di oggi.

PIETRO SECCHIA

96 MILIONI DI SOVIETICI hanno firmato l'appello di Stoccolma

chè non l'hanno presa loro, i Saragat, i Pacciardi, tale iniziativa? — Non si tratta che di una manovra sovietica, ripetono costoro: l'Unione Sovietica non ha la superiorità atomica; per questo solo motivo vuole mettere fuori legge le armi atomiche. — Cosicché questi signori, che osano chiamarsi socialisti, che si scagliano dieci volte al giorno la bocca con la parola umanità, sarebbero contro l'atomica solo se Truman non possedesse tale arma.

Noi non sappiamo chi ha oggi la superiorità nell'arma atomica. Sappiamo però che una volta la guerra chimica, prima ancora che le convenzioni di Washington del 1922 e di Ginevra del 1925 sancissero la proibizione dell'uso dei gas tossici e asfissianti, sollevò la indignazione di tutto il mondo civile; e tutti i socialisti, tutti i veri democratici furono sempre alla testa di tale campagna, senza preoccuparsi se questo o quel paese avesse maggiore possibilità di un altro di fabbricare gas.

Oggi invece l'umanitarismo di Saragat e soci è subordinato all'interesse di Truman.

— Perché voi chiedete solo l'interdizione dell'arma atomica? Quello che a noi interessa, scrive la « Voce » del colonnello Pacciardi, non è l'atomica, ma che la guerra non ci sia. Difatti il governo italiano, di cui Pacciardi è una delle colonne, s'è affrettato a dare la sua adesione all'intervento aggressivo degli imperialisti americani in Corea.

Che cosa valgono delle firme contro l'atomica? Ci vuol altro per fermare la guerra. Non è con degli appelli che si può salvare la pace.

A prima vista quest'ultima argomentazione dei difensori d'ufficio dell'atomica può fare una certa presa su chi non ama riflettere. Ma non ci vuole molto acume per accorgersi della sua inconsistenza. I fatti ci incaricano oggi di chiarirlo più di qualsiasi discorso.

Dal momento che la guerra è diventata una realtà in Corea e il pericolo del suo estendersi si fa ogni giorno più minaccioso, la reazione s'è scatenata contro i partigiani della pace; proibizione dei comizi della pace, arresti arbitrari dei raccoglitori di firme, sequestri di schede, discorsi rabbiosi di De Gasperi e di Scelba.

Se la firma dell'appello di Stoccolma fosse cosa di nessun valore, inutile, se non servisse a difendere, a salvare la pace, perché i provocatori di guerra, gli aggressori e i loro alleati si scaglierebbero contro la petizione di Stoccolma così ferocemente e proprio nel momento in cui il pericolo di guerra è più grave che mai?

Vi sono pure dei democratici, degli antifascisti sinceri che in questi giorni ritengono superata la fase della forma. Essi dicono: « La guerra è ormai scoppiata, la Corea è stata aggredita dagli imperialisti, il conflitto minaccia di estendersi a tutta l'Asia, a tutto il mondo. Ormai per arrestare la guerra, per salvare la pace le firme non bastano più; ci vogliono i fatti, ci vuole l'azione, bisogna sollevare il popolo ».

Al solito le frasi più roboanti e pompose nascondono l'opportu-



Un orrendo momento del « Blitz », il bombardamento a tappeto di Londra. Troppo recenti sono gli orrori della guerra. Lottate perché non si ripetano!

« Noi esigiamo l'interdizione assoluta dell'arma atomica, arma terribile per lo sterminio in massa della popolazione. Noi esigiamo l'instaurazione di un controllo internazionale rigoroso per garantire l'applicazione di questo divieto. Noi affermiamo che quel governo che per primo utilizzasse l'arma atomica contro qualsiasi Paese commetterebbe un crimine contro l'umanità e dovrebbe essere trattato come criminale di guerra. Noi invitiamo tutti gli uomini di buona volontà nel mondo a firmare questo appello ».

(Dall'Appello di Stoccolma)



Un milione di americani si è pronunciato contro l'atomica, dopo l'aggressione di Truman alla Corea. Le repressioni poliziesche, le menzogne della stampa, la psicosi di guerra alimentata dai circoli ufficiali di Washington non sono serviti a soffocare la volontà di pace del popolo americano. Nella foto: le prime vittime del terrorismo della Casa Bianca: i dirigenti del P. C. Americano fatti processare e condannare illegalmente da Truman alcuni mesi or sono, quando già preparava l'aggressione in Asia

A Roma sono state già raccolte 730.000 firme contro l'atomica, a Napoli 500.000 firme.

A Apricena, in provincia di Foggia, su diecimila abitanti, settemila hanno firmato l'appello di Stoccolma. Nel piccolo paese sono sorti ben 87 comitati di strada.

1500 firme nel piccolo paese di Sonnino, nel Lazio. Il 100 per cento della popolazione ha firmato ad Azzinano nel Vomano. 75.000 firme in trenta comuni del salernitano. 105.000 in cinquanta comuni del casertano. Il 90 per cento della popolazione ha firmato a Piano d'Orta.

Quindicimila firme sono state raccolte in otto ore a Terni dopo la notizia della aggressione alla Corea.

300.000 siciliani hanno già firmato contro l'atomica.

A Firenze sono sorti 1225 comitati per la raccolta di firme.

Firma anche tu!



A LIDICE, la città cecoslovacca rasa al suolo dalla ferocia nazista, tutti gli abitanti hanno firmato l'appello contro l'atomica. Perché nuovi orrori siano risparmiati alle popolazioni civili, gli abitanti di Lidice hanno rivolto un messaggio ai cittadini di Gorla, Coventry e Oradour, chiedendo loro di unirsi nella lotta contro la guerra



COMITATI RIONALI DELLA PACE nascono ogni giorno in tutte le città, in tutti i paesi, in tutti i villaggi d'Italia e del mondo. Perché nuove firme ogni giorno si vengano ad aggiungere a quelle dei 250 milioni di uomini che, nel mondo, hanno sottoscritto l'appello di Stoccolma dando vita a nuovi Comitati della Pace, diventiamo tutti Partigiani della Pace



MILIONI DI DONNE hanno sofferto le tragiche vicende della guerra esprimono in tutto il mondo la loro volontà di opporsi alle manovre dei guerrafondati. Nelle fabbriche e nelle case, le donne dicono il loro « no » alla minaccia contro la pace



PER L'AVVENIRE DEI LORO BIMBI, perché possano crescere sereni e felici, che ogni milioni di uomini e di donne hanno il dovere di sottoscrivere l'appello dei Partigiani della Pace per l'interdizione della bomba atomica, unendosi in una lotta strenua contro il pericolo di guerra

Gli aggressori si preparano

Acheson, segretario di Stato americano, ha dichiarato il 12 luglio che, « in caso di conflitto, il ricorso alla bomba atomica è un fattore puramente accessorio ».

Il senatore americano Brewster e il deputato Bentsen hanno proposto al congresso di sganciare immediatamente la bomba atomica sulle città della Corea del Nord.

Alcune « personalità » del mondo « occidentale » facenti parte di un « Comitato per lo studio delle questioni europee » hanno proposto dopo l'aggressione americana alla Corea: 1) l'uso delle armi di distruzione totale (bomba all'uranio, bomba all'idrogeno, gas radioattivi, armi biologiche); 2) una guerra che vada al suolo le più grandi città dell'Unione Sovietica.



Sulla Corea Truman ha iniziato i bombardamenti a tappeto. Ecco una tragica visione di Suwon, dopo un « raid » delle superfortezze americane. I deputati Bentsen e Brewster sollecitano ora l'impiego dell'atomica in Corea. Oggi in Corea, domani forse sulla tua casa. Fermiamo per tempo la mano a questi criminali

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La seduta alla Camera

GRAVE DISCORSO DI TOGNI AL SENATO

Porta aperta per gli speculatori nella ricerca dei prodotti petroliferi

Le cause del deficit delle F. SS. e i problemi dei ferrovieri in un ampio intervento del compagno Massini

Il Ministro dell'Industria e Commercio ha finalmente espresso in Senato la sua politica governativa sulla vana questione del petrolio e del metano.

Al termine di una lunga serie di interpellanze svolte da oratori di varie tendenze nel corso di tre sedute, il Senato ha approvato, con unanimità, l'interpellanza di Togni, pronunciata, ieri mattina, un lungo discorso, contenente alcune dichiarazioni di notevole importanza.

SULLA TERNA PERUGIA

Un treno deraglia a causa di una mucca

Scena di panico tra i viaggiatori. Nessuna vittima

PERUGIA, 14. — Un grave incidente ferroviario è accaduto ieri sera verso le ore 10 nei pressi di Todi, che per poco non è costato la vita di numerosi viaggiatori.

Mentre un convoglio ferroviario della Ferrovia Centrale Umbra, proveniente da Terni e diretto a Perugia, stava percorrendo una curva a ritmo dopo la stazione di Todi, una mucca si poneva sui binari, sbarrando la strada al treno.

UN IRRESPONSABILE INVITO DEL SEGRETARIO DELL'ONU

Un appello di Trygve Lie per l'invio di oltre truppe in Corea

Convocato a Londra il Consiglio dei sostituti atlantici per il 25 luglio - Riserve americane sull'azione del Pandit Nehru

NEW YORK, 14. — Il segretario generale delle Nazioni Unite ha rivolto un appello ai membri dell'ONU che hanno approvato la illegale risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 7 luglio, affinché mandino truppe a combattere contro il popolo coreano.

Adenauer e persino un articolo del «Times» a tempo critico una tale accusa, che dimostrava di essere infondata.

Dichiarazioni sovietiche sull'energia atomica

La marcia della pace ha mosso tutto il Teramano

Tentativo poliziesco di sciogliere la folla - La magistratura autorizza un manifesto vietato dalla questura

LONDRA, 14. — Il capo della delegazione sovietica alla conferenza atomica dott. V. A. Golubov ha dichiarato assai in un discorso di chiusura del convegno, che l'URSS adotta l'energia esclusivamente a scopi di pace.

I PADRONI CONTRO L'APPLICAZIONE DELLE LEGGI MEZZADRILI

Parte del raccolto in pericolo per la "serrata delle trebbie"

A ottobre il Convegno per l'Agricoltura - Firmato l'accordo per i metallurgici "discontinui" - Gli edili per la pace e il Piano del Lavoro

Il Ministro ha presentato poi un vasto quadro delle attività finora esistenti nel campo degli idrocarburi in Italia.

La Segreteria della CGIL ha annunciato ieri che il Convegno Nazionale per l'Agricoltura e il Piano del Lavoro si terrà a Napoli nella seconda decade di ottobre.

Petrolio e metano

Nella bassa pianura padana, epicentro e sfruttata da piccoli produttori la produzione di gas raggiunge in complesso i 500 mc. al giorno.

La situazione nelle campagne, in coincidenza col periodo più intenso di lavori agricoli, va diventando da intanto sempre più grave, specie nelle zone mezzadrili.

Depositi di munizioni esplodono presso Londra

Danni alle abitazioni per un raggio di 10 km.

Togli ritiene che attraverso nuovi impianti di degassolamento ordinati in America potranno ottenere prodotti di produzione di gas naturale all'ordine di 100 milioni di litri al giorno.

LONDRA, 14. — Si apprende che stasera lo spostamento d'aria provocato dal terremoto di Gand, e quindi autorizzato ad assistere al funerale della madre, venne colpito da un'esplosione che causò la morte di una donna e ferì un altro.

Intervento di Massini

Nel pomeriggio, sul bilancio dei Trasporti, un altro senatore comunista, il compagno MASSINI, segretario del Sindacato Ferroviario Italiano, ha sviluppato un ampio intervento.

Provocatoria attività di Tito contro la Bulgaria

SOFIA, 14. — Come era già stato previsto nei giorni scorsi, Belgrado non ha tardato a «creare» l'incidente che dovrebbe creare una nuova zona pericolosa e questa volta in Europa.

LA CONMEMORAZIONE A SIENA

Brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

LA CONMEMORAZIONE A SIENA

SIENA, 14. — Domenica 13 il Compagno Senatore Bordini commemorò il caposcuola Senese ucciso assassinato con un colpo alla testa nei locali della Confederazione di Siena il giorno 14 luglio 1948 durante la provocazione agrario-fascista.

IL CONVEGNO DELLA RESISTENZA A PRATO

PRATO, 14. — Domenica 14 nella sede della pubblica assistenza si svolse il convegno della Resistenza della zona di Prato.

800 MILIONI PER L'ACQUEDOTTO IRPINO

AVELLINO, 14. — A conclusione di una vasta azione delle forze democratiche dell'intera zona della Irpinia, è stato annunciato ufficialmente che l'autorità competente che 800 milioni saranno destinati allo

MIGLIAIA DI CITTADINI IN CORTEO

Uccide moglie e suocera quindi si toglie la vita

Il pazzo omicida, un carabiniere, ha compiuto la strage dinanzi ai figli

NAPOLI, 14. — Sulla fulminea tragedia che ieri sera ha terrorizzato la popolazione del vicino comune di Barra, protagonista il carabiniere Raffaele Ambrosiano che con una pistola uccise la moglie e la suocera, sparandosi quindi un colpo al cuore, si hanno ulteriori particolari.

TRAGEDIA DELLA GELOSIA A BARRA

La situazione militare in Corea è stata esposta oggi al capo dello Stato, il generaleissimo Giuseppe Saragat, da un riunione del gabinetto statuale.

UN MORTO E TRE FERITI PER LO SCOPPIO D'UN ORDIGNO

PERARO, 14. — Lo scoppio di un ordigno, preso per gioco, provocò la morte di una persona e il ferimento di altre tre.

Si sviluppa nell'Arsa l'epidemia di tifo

TRIESTE, 14. — Sull'epidemia di tifo addomiacale scoppiato nel bacino carbonifero dell'Arsa, nella provincia di Udine, si registrano nuovi casi di ammalati.

350 copioni di soggetti della Mostra veneziana del cinema

VENEZIA, 14. — Trecentocinquanta copioni dei quali 240 di provenienza italiana e 110 dall'estero, sono stati presentati al convegno per un soggetto cinematografico diretto dalla Mostra del cinema e per il quale è in palio un premio di lire un milione.

UN MORTO E TRE FERITI PER LO SCOPPIO D'UN ORDIGNO

PERARO, 14. — Lo scoppio di un ordigno, preso per gioco, provocò la morte di una persona e il ferimento di altre tre.

Si sviluppa nell'Arsa l'epidemia di tifo

TRIESTE, 14. — Sull'epidemia di tifo addomiacale scoppiato nel bacino carbonifero dell'Arsa, nella provincia di Udine, si registrano nuovi casi di ammalati.

350 copioni di soggetti della Mostra veneziana del cinema

VENEZIA, 14. — Trecentocinquanta copioni dei quali 240 di provenienza italiana e 110 dall'estero, sono stati presentati al convegno per un soggetto cinematografico diretto dalla Mostra del cinema e per il quale è in palio un premio di lire un milione.

UN MORTO E TRE FERITI PER LO SCOPPIO D'UN ORDIGNO

PERARO, 14. — Lo scoppio di un ordigno, preso per gioco, provocò la morte di una persona e il ferimento di altre tre.

Si sviluppa nell'Arsa l'epidemia di tifo

TRIESTE, 14. — Sull'epidemia di tifo addomiacale scoppiato nel bacino carbonifero dell'Arsa, nella provincia di Udine, si registrano nuovi casi di ammalati.

350 copioni di soggetti della Mostra veneziana del cinema

VENEZIA, 14. — Trecentocinquanta copioni dei quali 240 di provenienza italiana e 110 dall'estero, sono stati presentati al convegno per un soggetto cinematografico diretto dalla Mostra del cinema e per il quale è in palio un premio di lire un milione.

(continuazione dalla prima pagina) poiché si è andata dilandando in materia una aspra battaglia data l'ora tarda il dibattito è stato sospeso e rinviato ad altra seduta.

Nel pomeriggio, prima che riprendesse il dibattito sull'art. 72 del Codice di procedura civile, si è avuta la risposta di Scelba alle interrogazioni presentate dagli on. NASI (PSI) e ARIOSTO (PSU), per chiedere conto di una nota di Scelba, che ha dichiarato di non aver mai parlato sullo scandalo Viola.

Scelba ha operato la stessa ritrattazione già consacrata nella smentita pubblicata giorni or sono sul «Popolo». Il corrispondente dell'ANSA avrebbe travisato cioè le parole del ministro.

Il ministro non avrebbe inteso di esercitare una pressione sulla Commissione di inchiesta, ma, nell'affermare l'innocenza dei suoi colleghi accusati da Viola, si sarebbe solo riferito ai famosi «lodi» dei probiviri clericali. Se poi i colleghi incriminati dovessero risultare colpevoli — avrebbe detto Scelba — non si tratterebbe di un'impugnazione della competenza della D.C. — di tutto poiché — chi è senza peccato scagli la prima pietra — «scopriremo» l'innocenza di chi è senza peccato, perché la colpa di pochissimi non può infangare un grande partito che dà così ampie prove di disinteresse e patriottismo.

L'on. NASI ha messo in rilievo, nel replicare, come quello di Scelba, che non ha mai parlato di un'impugnazione di inchiesta. C'è del più o del meno precedente gemello nella dichiarazione che Andreotti fece al Senato quando dichiarò di non aver mai parlato di un'impugnazione di inchiesta. C'è del più o del meno precedente gemello nella dichiarazione che Andreotti fece al Senato quando dichiarò di non aver mai parlato di un'impugnazione di inchiesta.

Chiusa questa delicata parentesi, con l'intervento del relatore Casarola e quindi del ministro PICCIONI è ripreso il dibattito sulla riforma del divorzio. Il ministro Piccioni ha impostato il suo discorso in modo essenzialmente demagogico, dando a credere che fosse in discussione il divorzio e che era necessario il consenso dei partiti per il divorzio. In realtà i motivi dell'opposizione di tutti i gruppi non clericali della Camera alla riforma dell'art. 72 non riguardavano il divorzio, bensì il modo come il governo intendeva imporre il ricostituirsi in Italia delle sentenze relative a cause matrimoniali emesse da tribunali stranieri: modo che rappresenta un attentato alla indipendenza della Magistratura, una aberrazione giuridica, un intervento dell'esecutivo per fini partitocratici. Il ministro ha avuto tra l'altro dure parole contro il Presidente della Corte di appello di Torino, colpevole di applicare la legge secondo la sua coscienza, e contro quel magistrato che si permettono di criticare l'operato del governo, ed ha con gioia messo in rilievo la sconfitta della fronte laico — esaltando il prepotente solitario della Democrazia Cristiana.

Terminato il discorso di Piccioni, è stato posto in votazione un o.d.g. del compagno TARGETTI, contrario alla legge governativa. A favore di tale ordine del giorno si sono pronunciati il liberale BELLAVISTA, il socialista SANSONE, il compagno MARZI, il repubblicano BELLONI, il saragatiano FETTA, a nome dei rispettivi gruppi.

Ma, pur isolata nel voto e solo appoggiata dall'estrema destra, la maggioranza clericale ha respinto l'o.d.g. Targetti e ha respinto perfino un emendamento puramente formale di Calamandrei, e ha approvato successivamente la modifica dell'art. 72 del C.C.P. sancita nella legge governativa.

A tarda ora, infine, in modo del tutto inteso, si è iniziata la votazione della nota legge sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione, relativamente agli articoli elaborati in sede di commissione ma non ancora approvati in assemblea. Il che ha dato luogo a un'aspra griffone da parte del compagno Griffone poiché mediante un velenoso disonesto espediente i deputati d'opposizione che erano riuniti in seno alla Commissione d'agricoltura erano stati tenuti all'oscuro di quanto avveniva nell'aula. Alle 19.30 la votazione è stata interrotta e la seduta è stata tolta.



